

IL SEGRETARIO

F.TO DOT. SSA FRANCESCA SARATO



UNITI PER BORGIO
Gruppo Consiliare – Borgo San Giovanni

DICHIARAZIONE DI VOTO

Con riferimento alla proposta di delibera di cui al punto 3) dell'odierno O.d.G., avente per oggetto la "Adozione variante n° 1 al Piano di Governo del Territorio", nell'annunciare il voto del nostro gruppo, intendo sottolineare talune perplessità che la lettura degli atti ha sollevato, non ultima la scelta dell'Amministrazione di proporre in un unico documento, con un unico intervento autorizzativo e, conseguentemente, in una unica delibera l'approvazione di ben 4 proposte di modifica al vigente P.G.T. così diverse tra loro.

Come Gruppo Consiliare, diamo atto che, nell'economia del taglio dei costi alle spese di gestione amministrativa imposta dalle leggi nazionali, è consigliabile e comprensibile l'accorpamento di diverse decisioni relative allo stesso argomento in unico atto; ma nel caso di specie, trattandosi di modifiche a quelle che sono scelte inerenti la gestione del territorio comunale come disciplinate dal P.G.T. (di recente adozione), crediamo che le proposte presentate dai privati e dalle aziende meritassero approvazioni separate e non un accorpamento complesso e niente affatto omogeneo. In estrema sintesi, si può ad esempio essere d'accordo sull'approvazione di 3 delle 4 varianti richieste, e considerare la quarta una proposta inammissibile o inaccettabile, ma dovendo esprimere il proprio parere su un atto "collettivo" non resta che astenersi (e cioè non esprimersi su tutto il documento nella sua complessità), o votare contro, condannando così al diniego anche quelle proposte dei privati che potevano contenere novità positive e magari sottoscrivibili.

Ricordo ai presenti quanto contenuto in un documento importantissimo che è parte integrante del fascicolo relativo al progetto di P.G.T. depositato negli archivi

comunali: sto parlando in particolare della “Documento di Piano” allegato ai disegni cartografici del P.G.T., e nello specifico del Capitolo intitolato “Scenario Strategico di Piano”.

In pratica, suddetto documento delinea quali sono gli obiettivi che ha voluto perseguire l’Amministrazione Comunale, strutturando in un certo modo il Piano e adottando determinate soluzioni, a suo tempo giustificate con l’intento di :

- *Promuovere e sostenere l’agricoltura, fondamento dell’identità territoriale lodigiana;*
- *Perseguire un consapevole contenimento del consumo di suolo attraverso la riduzione volontaria della superficie per trasformazioni endogene attribuita dal P.T.C.P. della Provincia di Lodi;*
- *Promuovere e sostenere la valorizzazione ambientale, paesaggistica e turistica;*
- *Perseguire la qualificazione del sistema infrastrutturale e della mobilità integrata nelle politiche di governo del territorio.*

E qui mi fermo per non annoiare la platea (il documento, nel suo insieme, consiste in circa 130 cartelle); aggiungo soltanto che nelle varianti proposte stasera, diverse una dall’altra, alcune veramente interessanti e degne di attenzione, accorpate però in un unico documento, probabilmente in un malcelato e neanche tanto remoto tentativo di imporre ai presenti il “prendere o lasciare”, o di scaricare su altri critiche e colpe di un’adozione “sul filo di lana” o di stretta misura, o addirittura paventando la non approvazione secondo uno schema da “me ne lavo le mani” (Ponzio Pilato docet!), ebbene in quanto presentato al nostro esame e alla nostra approvazione, non c’è nulla che sia stato proposto in osservanza ai decantati principi su elencati, tutt’altro!!! Non sono un tecnico e potrei aver interpretato male talune modifiche proposte ma, a titolo puramente esemplificativo, mi pare di aver letto di barriere antirumore e antismog di natura arborea che all’improvviso scompaiono o vengono ridotte per far posto al cemento, di destinazione di un’area ad un uso diverso da quello agricolo, della costruzione di uno stabilimento ad uso deposito di materiali di cui non è specificata natura e provenienza, e cose del genere ...

In definitiva, e senza entrare nel merito tecnico della bontà degli interventi, riteniamo che il documento proposto, al di là delle buone e sincere intenzioni dei privati che li hanno sottoscritti, sia inaccettabile nel metodo e nel quantum per le ragioni suesposte e, pertanto, dichiaro, a titolo personale e del gruppo da me rappresentato, il voto contrario all'adozione della delibera proposta.

Borgo San Giovanni, 28 maggio 2014

